

● IL GOVERNO APPESANTISCE IL MECCANISMO SANZIONATORIO

Giro di vite per sanzioni e violazioni alle norme sulla Pac

Un nuovo provvedimento inasprisce sanzioni, riduzioni ed esclusioni dei pagamenti a carico dei responsabili di inadempienze, inosservanze e violazioni della normativa vigente

di **Ermanno Comegna**

Il 16 novembre scorso, il Governo ha approvato lo schema di decreto legislativo, in via di pubblicazione sulla *Gazzetta Ufficiale*, contenente disposizioni integrative e correttive del precedente provvedimento del 17 marzo 2023 n. 42. L'argomento dei due provvedimenti è delicato, in quanto riguarda la normativa nazionale applicabile durante il periodo di programmazione della Pac 2023-2027 in materia di sanzioni, riduzioni ed esclusioni dei pagamenti a carico dei beneficiari responsabili di inadempienze, inosservanze e violazioni della normativa vigente.

Con il decreto legislativo del marzo scorso, il Governo ha affrontato la materia, ma evidentemente in modo incompleto e prevedendo regole per la determinazione delle sanzioni verosimilmente giudicate non conformi alle disposizioni europee.

È stato così necessario integrare e modificare quanto a suo tempo deciso e varare un ulteriore decreto legislativo contenente diverse novità su argomenti sensibili, come:

- il recupero di pagamenti indebiti, con l'applicazione dei relativi interessi;

- le sanzioni a carico degli agricoltori che non rispettano le norme sulla condizionalità sociale e la relativa legislazione in materia di tutela dei lavoratori;
- le riduzioni nel caso di infrazioni rilevate sugli agricoltori che accedono agli Ecoschemi della Pac;
- l'estensione delle regole in materia di sanzioni per le violazioni nei set-



Decreto legislativo 17 marzo 2023 n. 42 a confronto con il decreto legislativo di novembre 2023: condizionalità sociale, Ecoschemi e recupero pagamenti indebiti

Argomento	Disposizioni contenute nel decreto n. 42 del 17 marzo 2023	Disposizioni contenute nel decreto di novembre 2023
Condizionalità sociale	<ul style="list-style-type: none"> – Riduzione dei pagamenti dell'1, 3 o 5% in base alla gravità dell'infrazione – Riduzione del 10% in caso di persistenza dell'infrazione; – Riduzione del 15% dell'importo totale dei pagamenti in caso di inosservanza intenzionale 	<ul style="list-style-type: none"> – Riduzione dei pagamenti del 3, 5 o 10% in base alla gravità dell'infrazione. Si applica la percentuale del 10% quando il numero dei lavoratori è superiore a 8 – Riduzione del 20% in caso di persistenza dell'infrazione – Riduzione del 30% dell'importo totale dei pagamenti in caso di inosservanza intenzionale – In caso di procedimento per reati di sfruttamento del lavoro sono sospese le erogazioni
Ecoschemi	<ul style="list-style-type: none"> – Per gli anni 2023 e 2024 è sospesa l'applicazione delle sanzioni – I beneficiari inadempienti nel 2023 o nel 2024 che compiano ulteriori violazioni nel 2025 subiranno l'applicazione della sanzione cumulata per il triennio 2023-2025 	<ul style="list-style-type: none"> – Per l'anno 2023 è sospesa l'applicazione delle sanzioni, a condizione che l'infrazione sia di grado basso e il beneficiario presenti domanda per il medesimo regime nel 2024 – I beneficiari con sanzione sospesa nel 2023 che compiono ulteriori violazioni nel 2024, subiranno il recupero della sanzione sospesa
Recupero di pagamenti indebiti e interessi applicabili	Non previsto	La restituzione di un pagamento indebito è richiesta entro 18 mesi dall'accertamento dell'irregolarità. Non si procede al recupero di somme inferiori a 100 euro. La restituzione dell'indebito deve avvenire entro 60 giorni dalla comunicazione

Chiesta la modifica del Piano strategico della Pac

Ministero, Regioni e Province autonome sono alle prese con un'ulteriore modifica al Piano strategico della Pac 2023-2027, che riguarda in particolare i quasi 80 interventi della politica di sviluppo rurale, ma interessa anche alcune operazioni contenute nel regime dei pagamenti diretti.

Tra i contenuti più importanti si ricorda la modifica dell'Ecoschema 1 livello 1, per la riduzione dell'utilizzo del farmaco veterinario.

Si conferma la non cumulabilità di questo impegno con l'intervento del benessere animale (Ecoschema 1 livello 2) che prevede, per il 2023 e probabilmente per l'anno successivo, i soli impegni del pascolamento e della richiesta di adesione a un organismo di certificazione.

Inoltre, è prevista la modifica delle condizioni per l'erogazione dei contributi in caso di adesione all'intervento in materia di antimicrobico resistenza.

È confermata la concessione del sostegno a favore degli allevatori che registrano valori di utilizzo del farmaco espressi in termini di ddd, al di sotto della mediana regionale calcolata per l'anno precedente. La novità riguarda la selezione dei beneficiari che, pur registrando consumi superiori alla mediana, mettono in atto comportamenti virtuosi e migliorano le loro prestazioni.

Con la modifica proposta il premio sarà erogato a favore degli allevatori i cui consumi risultano superiori alla mediana, registrando una riduzione del 10%, a prescindere dal quartile di provenienza (terzo o quarto).

Il Ministero inoltre propone di prevedere una clausola di revisione dell'intervento relativo al farmaco veterinario, in modo da poter adattare le percentuali di riduzioni e i valori di riferimento considerati come baseline a partire dalle domande presentate per l'annualità 2024, in modo da mantenere un'ampia platea di beneficiari.

Una seconda importante modifica riguarda l'Ecoschema 3 sulla salvaguardia degli olivi di particolare valore paesaggistico. A oggi è prevista la densità minima di 60 piante/ha che si propone di abbassare a 30 in specifici casi individuati dalle Regioni e dalle Province autonome competenti per territorio.

La modifica è finalizzata a consentire di ammettere ai contributi pubblici dell'Ecoschema 3 gli oliveti monumentali, secolari e di particolare pregio individuati sulla base di rigorose istruttorie condotte a livello territoriale.

Sviluppo rurale

Numerose sono le modifiche presentate a valere sugli interventi dello sviluppo rurale, a seguito delle segnalazioni e delle proposte formulate dalle Regioni che operano per migliorare e adattare gli interventi a suo tempo programmati rispetto alle esigenze dei sistemi agricoli territoriali.

Tra le operazioni di maggiore rilievo c'è quella che riguarda le misure in materia di formazione, informazione e servizi di consulenza (Sistema Akis), per le quali ci sarà un aumento della dotazione finanziaria.

Un altro argomento all'ordine del giorno riguarda la rimodulazione degli stanziamenti a favore delle Regioni e delle Province autonome, con un contributo di solidarietà riservato alle aree alluvionate.

Le richieste di modifica dell'Italia sono state trasmesse alla Commissione europea nel mese di agosto scorso e, qualora fossero approvate, entrerebbero in vigore a partire dal 2024. **C.Di.**



tori dell'ortofrutta, dell'olivicoltura e del vino.

Il nuovo provvedimento è altrettanto corposo di quello della primavera scorsa, con 13 diversi articoli.

In tabella sono riportate le novità su tre argomenti sensibili: la condizionalità sociale, gli Ecoschemi e il recupero di pagamenti indebiti, mettendo a confronto quanto contenuto nel provvedimento originale e le modifiche apportate con la nuova legge.

Come si può notare, c'è un **sostanziale inasprimento delle sanzioni**

e un maggiore rigore nel punire gli agricoltori che commettono violazioni.

Ad esempio, nel caso della condizionalità sociale, è disposto il raddoppio delle riduzioni sui pagamenti e si introduce la disposizione in base alla quale un agricoltore destinatario di un procedimento per i reati previsti in materia di sfruttamento del lavoro (art. 603-bis del Codice penale) subisce la sospensione dell'erogazione dei benefici della Pac come misura cautelare, a meno che il giudice dispon-

ga il controllo giudiziario e nomini un amministratore, per assicurare la continuità dell'azienda.

Di una certa importanza appaiono anche le modifiche apportate al sistema della riduzione dei pagamenti in relazione agli Ecoschemi.

La sospensione delle sanzioni si applica per la sola annualità 2023 e non più per il biennio 2023-2024, come previsto nel decreto della scorsa primavera. A tale proposito, si ricorda che le sanzioni per ogni violazione accertata sugli impegni del regi-

● FINO AL PROSSIMO 30 NOVEMBRE

Psa: prorogate le misure straordinarie

me ecologico ammontano al 30, 50 o 100% del premio richiesto in base alla gravità, all'entità, alla durata e alla ripetizione dell'infrazione.

Interessante è anche la nuova disposizione in base alla quale, in caso di modifica della domanda iniziale, relativa a singole parcelle agricole, ai diritti all'aiuto, ai capi animali o ad altri elementi fattuali, presentate oltre i termini stabiliti, si applicano le riduzioni limitatamente all'aumento dell'entità o del pagamento rispetto agli importi calcolati sulla base della domanda presentata entro le scadenze stabilite dal Ministero.

Una nuova disposizione introduce condizioni di favore applicabili agli allevamenti ovini e caprini localizzati nelle aree montane, nei casi di mancato accertamento dei capi dichiarati, quando si è in presenza di scostamenti di piccola entità.

Ortofrutta, olivicoltura e vino

Completamente nuova è la sezione dedicata alle sanzioni per le violazioni delle disposizioni nei settori dell'ortofrutta, dell'olivicoltura e del vino.

Così ad esempio, un'organizzazione di produttori che dichiara un valore della produzione commercializzata superiore rispetto a quanto effettivamente accertato è soggetta a sanzioni crescenti che arrivano fino alla revoca del riconoscimento, in funzione dello scostamento rilevato.

Il nuovo provvedimento determina le ammende in caso di violazioni delle disposizioni nel settore vitivinicolo per le cinque diverse misure previste nella programmazione degli interventi settoriali.

Un beneficiario dell'intervento di promozione nei Paesi terzi che presenta una rendicontazione con spese ammissibili inferiori al 50% rispetto al progetto approvato perde il diritto all'aiuto e non può presentare o partecipare ad altri bandi per tale misura nei due esercizi finanziari successivi.

Per gli ulteriori contenuti e una visione completa del nuovo provvedimento sul meccanismo sanzionatorio e sulle riduzioni dei pagamenti della Pac a favore dei beneficiari, si rimanda al testo che sarà pubblicato sulla *Gazzetta Ufficiale*.

Ermanno Comegna

Le misure straordinarie di controllo negli allevamenti suinicoli della Lombardia in vigore fino al 15 novembre scorso, e finalizzate a contrastare la diffusione della Peste suina africana (Psa), sono state prorogate fino al prossimo 30 novembre.

Lo ha deciso il Commissario straordinario all'emergenza Psa, Vincenzo Caputo in accordo con il Ministero della salute.

Non si può abbassare la guardia

«Dopo l'ultimo focolaio scoperto in un allevamento situato a Pieve del Cairo, provincia di Pavia, all'inizio dello scorso mese di ottobre – spiega Francesco Feliziani, responsabile del Centro di referenza nazionale pesti suine all'Istituto zooprofilattico sperimentale dell'Umbria e delle Marche – stiamo attraversando un periodo di relativa stabilità, dove comunque l'allerta e soprattutto le misure di pre-

L'allerta rimane elevata e restano in vigore le limitazioni alla movimentazione dei suini da vita o da macello nelle zone di restrizione

venzione e controllo non hanno mai registrato un rallentamento. La positività al virus della Psa riscontrata in una carcassa di cinghiale nell'Appennino piacentino una decina di giorni fa ha comprensibilmente aumentato la preoccupazione degli allevatori dell'Emilia-Romagna. Non si può certo ancora pensare di abbassare la guardia. Come struttura commissariale non possiamo che auspicare un miglioramento della situazione a vantaggio, in primis, degli allevatori. Per questo sono incessanti i contatti anche con Bruxelles».

Nuova ordinanza in Lombardia

Intanto in Lombardia, il 10 novembre scorso, il presidente della Regione, Attilio Fontana ha firmato una nuova ordinanza che in altri territori del Pavese e della provincia di Milano prevede ulteriori provvedimenti, legati soprattutto a un innalzamento dei livelli di biosicurezza in particolare da parte dei cittadini a seguito della scoperta di alcune positività in cinghiali presenti nel parco del Ticino.

Questo provvedimento aggiorna le misure straordinarie già in essere per ridurre al minimo il rischio che la malattia entri nei territori ad alta vocazione suinicola della Pianura Padana lombarda.

A.Mo.



L'INFORMATORE AGRARIO

www.informatoreagrario.it



Edizioni L'Informatore Agrario

Tutti i diritti riservati, a norma della Legge sul Diritto d'Autore e le sue successive modificazioni. Ogni utilizzo di quest'opera per usi diversi da quello personale e privato è tassativamente vietato. Edizioni L'Informatore Agrario S.r.l. non potrà comunque essere ritenuta responsabile per eventuali malfunzionamenti e/o danni di qualsiasi natura connessi all'uso dell'opera.